

**SCOUT**



**AGESCI.ORG**  
associazione guide e scouts cattolici italiani

# GIOCHIAMO

*il giornalino dei 🍌 e delle 🍒*



VEDO, SENTO, PARLO...

# VIVO



## La posta di Gufo

Molti fratellini e sorelline ci scrivono per raccontarci le loro Piccole Orme. Cosa sono? Dei campetti rivolti a lupetti e coccinelle che stanno cacciando per diventare lupo anziano o volando per raggiungere la coccinella della montagna.

**TRENTINO ALTO ADIGE**  
Dove osano le Aquile

**PIEMONTE**  
L'isola che non c'è

**EMILIA-ROMAGNA**  
Testa, cuore e mani

**UMBRIA**  
A tavola con Francesco.  
Ricette di Perfetta Letizia

**LAZIO**  
Su il sipario!

E se sei un giovane giornalista in erba, potresti partecipare a uno dei campetti con **GIOCHIAMO!** Potrebbero essere anche nella tua regione!

Se vuoi scrivere a Gufo per raccontare le tue avventure o avere una risposta su Giochiamo manda una mail a [gufo@agesci.it](mailto:gufo@agesci.it)

Elle e Ci stanno completando la mappa dei campetti che si svolgeranno quest'anno nelle regioni italiane, ma sono davvero tantissimi! Per conoscerli tutti chiedi informazioni ai tuoi vecchi lupi o coccinelle anziane.



**FRIULI VENEZIA GIULIA**  
Francesco e l'arcobaleno di Greccio

**VENETO**  
Viaggio al centro della Terra

**MARCHE**  
Tradizioni nelle Marche

**MOLISE**  
Uomo in mare

**PUGLIA**  
Nella Vecchia Fattoria

**BASILICATA**  
Fantasticando tra i sassi di Matera

**CALABRIA**  
Giornalisti e fotografi d'assalto

**SICILIA**  
Lavorazione del Papiro

**LA POSTA DI GIOCHIAMO**  
c/o PAOLA LORI  
v.le Martiri della Libertà, 110  
62024 MATELICA (MC)

# 1797: nasce il Tricolore!

Cari lupetti e coccinelle, siamo il **Consiglio degli Anziani del Branco Occhio di primavera del Reggio Emilia 1**. Vi siete mai chiesti com'è nata la bandiera italiana e cosa significano i tre colori? Per fortuna ci siamo noi, gli inviati speciali da Reggio Emilia, la città dov'è nato il nostro tricolore!

La bandiera italiana nasce il **7 gennaio del 1797** quando i rappresentanti delle 4 città della Repubblica Cispadana (Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara) si riuniscono nella Sala comunale della nostra città e decidono che la bandiera della neonata repubblica sarà di colore verde, bianco e rosso. Nella nostra città, il 7 gennaio è stata inaugurata una mostra di tutte le bandiere italiane, dalla prima a quelle del Risorgimento e anche quella della Resistenza. Sono tante, tutte simili e tutte diverse, perché davvero la bandiera è simbolo di ciò in cui si crede, delle nostre speranze.

Ci siamo accorti che anche la nostra città è importante e parte della storia. Per questo siamo andati ad **intervistare il sindaco**. Ci ha accolti nella sala del Tricolore del comune, dove il 7 gennaio 1797 è nato il Tricolore.



## PERCHÉ SONO STATI SCELTI QUESTI COLORI?

Per i colori si ispirarono alla bandiera francese ma cambiarono il blu con il verde, che era il colore delle uniformi dei soldati della guardia civica di Milano. Il poeta Giosuè Carducci, per i festeggiamenti dei 100 anni della bandiera italiana, nel 1897 faceva corrispondere al bianco la neve delle Alpi, al verde le pianure e al rosso i vulcani, colori che rappresentano tutta l'Italia.

## COSA PENSA IL SINDACO DI REGGIO DELL'UNITÀ D'ITALIA?

È un fatto importante perché da soli si fa più fatica, significa avere maggiori possibilità. Mettersi insieme, condividere le risorse di idee, di denaro, di possibilità, aiuta a sentirsi meno deboli, meno indifesi. Insieme si può cercare di costruire per il bene, si possono proteggere le famiglie, si può aiutare l'economia. L'unità è una garanzia di futuro.

Per finire siamo andati a visitare il museo del Tricolore e abbiamo imparato tante cose. Abbiamo capito che **LA STORIA È FATTA DALLE PERSONE NORMALI**.

Questo non c'è scritto sui libri.

**BUON VOLO E BUONA CACCIA!**

## A PROPOSITO DEL TRICOLORE...



## PERCHÉ È STATA CAMBIATA NEGLI ANNI?

La bandiera ha seguito l'evoluzione degli eventi che hanno portato all'Unità d'Italia. È cambiata con la gente e con quello che è successo. La bandiera rappresenta le persone.

## SECONDO LEI È DA CAMBIARE?

Secondo me no, anche perché tante persone hanno dato la vita per questa bandiera, per ciò che rappresenta: la patria, cioè la casa dei nostri padri, la nostra terra. Possiamo però avvicinare la nostra bandiera a delle altre, quella dell'Europa ad esempio, a significare un'unione più grande, una maggior unità con tante altre persone.



# 1848: un volo lungo cinque giornate

Chiudete gli occhi e immaginate: siamo nel 1860 e un uomo di nome Giuseppe Garibaldi sta radunando mille volontari per combattere e unire gli stati meridionali al resto dell'Italia, che già si era liberata dal dominio degli stranieri...



Eccoci! Siamo le **coccinelle del Milano 1** e abbiamo intrapreso un viaggio nel tempo per rivivere da patrioti le avventure del Risorgimento! Abbiamo incontrato Cavour, cacciato gli Austriaci da Milano e combattuto la Prima guerra d'Indipendenza nel 1848. Ci siamo alleati con Napoleone III e combattendo al suo fianco siamo usciti vittoriosi dalla Seconda guerra d'Indipendenza nel 1859; mancavano solo il Regno delle due Sicilie, il Veneto e lo Stato Pontificio, ma questa è un'altra storia... Quello che vogliamo raccontarvi è un avvenimento accaduto nel 1848 a Milano a pochi passi dalla nostra sede durante cinque giornate molto speciali. L'Italia era divisa in tanti stati, ognuno con il suo governo. Milano era la capitale del Regno Lombardo-Veneto e faceva parte dell'Impero austriaco, ma c'era un gran subbuglio. Il popolo era stufo e voleva vivere in una nazione italiana libera e indipendente. Così il 18 marzo i milanesi si ribellarono e in cinque giornate riuscirono a scacciare gli austriaci da Milano.

## COME FECERO?

Gli austriaci avevano imposto una nuova tassa ai milanesi, sul tabacco e i sigari e loro, per protesta, decisero di non fumare più. Il generale Radetzky a capo dell'esercito mandò i soldati a fumare sigari per le strade. Così un popolano, provocato da un austriaco che gli sbuffava il fumo in faccia, gli gettò il sigaro per terra. Il soldato provò ad arrestarlo, ma i presenti gli andarono contro e lo misero in fuga. Da qui la rivolta dilagò per tutta la città. I milanesi innalzarono barricate e spararono dai tetti. Radetzky e gli austriaci furono costretti alla fuga e il 22 marzo Milano fu libera!

Per testare la conoscenza dei nostri concittadini abbiamo preparato un quiz e l'abbiamo sottoposto ai passanti, mentre ripercorrevamo i luoghi che ricordano quel periodo: **CORSO XXII MARZO, PIAZZA RISORGIMENTO, PIAZZA CINQUE GIORNATE...** Abbiamo intervistato 93 persone di diverse età e sono stati quasi tutti molto disponibili.

Ecco alcune delle nostre domande:

- 1 Quando si è unita l'Italia?
- 2 Qual è stata la prima capitale d'Italia?
- 3 Chi è stato il primo re d'Italia?
- 4 Sa perché corso XXII marzo si chiama così?
- 5 Chi è stato il primo ministro italiano?
- 6 In quanti Stati era divisa la penisola italiana prima dell'unità?
- 7 Qual è il soprannome di Garibaldi?
- 8 Chi ha scritto l'inno nazionale italiano?



Moltissimi sapevano in che anno è avvenuta l'Unità d'Italia, la prima capitale e chi ha scritto l'inno nazionale, ma alcuni non sapevano neanche che l'Italia, in un passato non troppo lontano, era stata divisa! Dopo quest'intervista di certo qualcuno sarà andato a casa a ripassare la storia d'Italia. Noi invece, che abbiamo vissuto questo volo, la storia la sappiamo benissimo: è divertente, provateci anche voi!

**Buon Volo e Buona Caccia!  
Il Cerchio Thalithakumi  
Milano 1**

*Partite anche voi  
in missione!*

I reportages completi dei nostri giornalisti, li trovate nella sezione "Fratellini e Sorelline d'Italia" nel sito [www.agesci.org/lupetticoccinelle](http://www.agesci.org/lupetticoccinelle) e nelle pagine di Giochiamo web. E non dimenticate il nostro concorso! Anche voi potete raccontarci quali eventi nelle vostre città sono legati all'Unità d'Italia. Aspettiamo i vostri articoli, disegni, foto, poesie e per tutti è già pronto un regalo specialissimo!



# Scibà



**SEGNI PARTICOLARI:**  
sono quasi cieco...  
anzi ero quasi cieco.

**SPECIE:** adoro essere  
un serpente comune

**LUOGO DI NASCITA:**  
nato e cresciuto  
sulle pendici della  
montagna

**GIOCO PREFERITO:**  
amo fantasticare sulla  
forma delle nuvole e  
delle stelle

**FIORE PREFERITO:** la genziana,  
un fiore molto raro ma capace di far  
parlare chiunque lo sappia cogliere  
e donare

**STATO SENTIMENTALE:**  
single! Ma ho tanti amici veri,  
una in particolare, piccola e  
rossa... davvero buffa!

**LE COSE CHE  
NON SOPPORTO:**  
il vento, le schegge  
di roccia, il buio

**PREGI:** sono molto attento  
e nel silenzio ascolto tutto  
ciò che mi circonda,  
so aspettare e non mi stanco  
perché sono molto curioso

**DIFETTI:** sono molto  
insistente quando serve,  
a volte sono un po' sfortunato  
e molti trovano il mio aspetto  
brutto e spaventoso

**DANZA PREFERITA:** lo struscio...  
cos'è? Ssemplìce, sssi ssstriscia e  
ssstriscia sssul sssuolo

**LE COSE CHE AMO DI PIÙ:**  
il sole, la mia montagna  
e il silenzio





# Rakshia



**SEGNI PARTICOLARI:**  
"prevedo il futuro"!

**STATO SENTIMENTALE:**  
sono innamorata di babbo lupo e dei miei cuccioli

**SOPRANNOME:**  
la Diavola, mamma lupa

**CURIOSITA':**  
Quando il branco non sapeva se accettare Mowgli, i peli del collo mi si drizzarono come non era mai accaduto!  
Se fosse stato necessario, mi sarei battuta a morte per lui! Sarò sempre grata a Baloo e Bagheera per il loro prezioso aiuto.

**DIFETTI:** un po' testarda; mi dicono che incuto timore... sarà per questo che da giovane venivo chiamata la Diavola?

**NON SOPPORTO:**  
Shere khan e tutti quelli come lui... cacciatore di cuccioli nudi, mangiatore di ranocchi, ammazza pesci...

**PREGI:**  
coraggiosa, leale, fiduciosa e sempre pronta ad aiutare chi ha bisogno.



# Quando si racconta



*Nicolò si arrabbia quando qualcuno cerca di fargli male. Aurora, invece, è proprio triste quando la mamma la sgrida.*

Pensando a loro, ho cercato nel Vangelo...

È il mattino di Pasqua, ma nel cuore degli amici di Gesù è ancora buio, Lui non c'è più, proprio Lui che è la luce, tutto è finito. Sono tante le emozioni di quel giorno e se non vengono condivise ci si può sentire molto soli e spaventati, perché i sentimenti non condivisi tendono a crescere.

Maria Maddalena va al sepolcro, vuole stare vicino a Gesù ma trova la tomba aperta e vuota e si mette a piangere, perché non sa cosa è successo, ha paura, si sente sola.

Gesù risorto, scambiato per il giardiniere, le chiede: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?" (Gv 20,15).

Il pianto conduce alla ricerca e apre alla speranza.

**Quando si racconta ciò che sta nel cuore tutto è più bello.**



*Luigi mi racconta sempre che, quando gioca con Giulio, è felice. Angela si spaventa quando si ritrova al buio.*



Gesù la chiama per nome, "Maria!"

(Gv 20,16), ed è come se dicesse:

**"Ti conosco bene, so chi sei, la tua storia appartiene alla mia".**

Ritrova l'aiuto di qualcuno che può capirla fino in fondo.

Lei riconosce il calore della sua voce e il suo cuore si riempie di gioia, corre più veloce che può per dire agli apostoli che Gesù è vivo.

E, attraverso le emozioni e i sentimenti di quel giorno, il cuore, gli occhi e la bocca di Maria si aprono alla fede vera: "Ho visto il Signore!" (Gv 20,18).



DISegni DI GIULIA SACRAMOLA

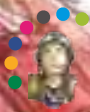
## Le Prime Guide Italiane



Se vuoi leggere il testo integrale della mia intervista impossibile alle prime guide italiane dell'AGI puoi cercarla sul nostro sito [www.agesci.org/lupatticocchine](http://www.agesci.org/lupatticocchine) e da lì cliccando sul mio nome.

E, se sei curioso di saperne di più su di loro, manda le tue domande a [giufo@agesci.it](mailto:giufo@agesci.it): le pubblicheremo insieme alle loro impossibili risposte.





Stamattina mi sono svegliato con il ricordo di Gluk in testa. Stanotte ho sognato una nostra avventura in giardino... Vediamo se trovo qualcosa a riguardo nel mio vecchio diario.

# S.O.S. Lacrime

Erano le 7 del mattino.

La mamma non era venuta a svegliarmi perché era domenica e non si doveva andare a scuola. Però uno strano TOC, TOC risuonava nella stanza e non mi faceva dormire... Era Gluk! Stava tirando dei sassolini contro la mia finestra!

Sono sceso in giardino, stando attento a non fare rumore, perché in casa dormivano ancora tutti.

**“Presto!”** mi ha detto Gluk con gli occhi preoccupati **“È un'emergenza.”**



Prima che aprissi bocca, si è messa a correre verso la cima della collina. Anche se era quasi primavera e c'era il sole, faceva ancora freddo in mezzo al prato. Gluk correva nell'erba alta e io cercavo di non perdere di vista i suoi capelli. Alla fine l'ho raggiunta.

**“Cos'è tutta questa fretta?”** le ho chiesto un po' spazientito. **“Guarda com'è triste!”**, mi ha detto indicando un piccolo albero di sorbo davanti a noi.

**“Come sai che è triste, Gluk?”**, le ho chiesto stupito, mentre vedevo che alcune lacrime cominciavano a scenderle lungo le guance. **“Forse gli alieni capiscono il linguaggio delle piante”**, ho pensato. **“Ma non vedi che sta piangendo? Tutte le volte che io sono triste mi scendono sulla faccia queste gocce trasparenti. Anche a questa povera pianta è successa la stessa cosa! Magari non trova più la sua mamma”**, mi ha risposto.





Ho guardato meglio.  
Le foglie del cespuglio erano ricoperte di gocce trasparenti.

“Aspetta”, ho detto a Gluk. “**Ma che fai?**”, mi ha gridato sorpresa. Ho preso con la mano un rametto del cespuglio e ho assaggiato le sue lacrime. “Visto?”, ho detto tutto soddisfatto. “Assaggia!”.

Gluk ha preso con le dita due lacrime e le ha messe in bocca. “Non sono salate. Sono solo gocce di rugiada”.

“**Quindi questa pianta non è triste?**”, ha chiesto Gluk.

“Proprio così, le lacrime non sono solo segno di tristezza. La mamma a volte piange per la felicità. Altre volte io piango per la rabbia se mio fratello mi fa cadere la bicicletta...”.

“**E' vero**”, ha detto Gluk. “**Io invece a volte piango per la nostalgia di casa. È difficile capire il significato delle lacrime. Chissà cosa significano per questa piantina?**”.

*E voi fratellini e sorelline?  
Avete una storia che raccontate  
il significato delle vostre  
lacrime?*

*Gufo*





# A UNA STELLA CADENTE

di Mara Cerri

**T**i sei mai guardato allo specchio con attenzione? “Certo! – dirai tu – ogni mattina, quando mi lavo la faccia. Posso descrivermi benissimo: ho gli occhi scuri, il naso un po’ storto...”. Beh no, non intendevo questo. Io parlavo di quell’attenzione che ti permette di vedere oltre ciò che vedi. Là dove si nascondono i tuoi sentimenti e le tue emozioni più segrete. Là dove nascono i desideri più profondi. Se ti guardi con un’attenzione così, non hai nemmeno bisogno dello specchio. A volte però non è facile dire cosa si desidera davvero: magari

chiediamo la play-station, ma quando l’abbiamo in mano non ci entusiasma più, perché in realtà avremmo voluto...  
... chissà, essere meno timidi, avere più fiducia in noi stessi, piacere di più agli altri e anche a noi. Ma a chi chiedere di realizzare questi nostri desideri? A chi esprimere un desiderio di cui forse un po’ ci vergogniamo o che ci sembra irrealizzabile? E così una notte, quando forse ci sentiamo un po’ soli e scoraggiati, apriamo la finestra e guardiamo il cielo, e improvvisamente una stella sembra staccarsi dal fondo blu e cambiare posizione. E allora perché non affidare proprio a lei i nostri desideri segreti?

# Emozioniamoci!



Che bello essere felici e farsi una sonora risata!  
Ma ogni giorno quante emozioni diverse si provano:  
**SODDISFAZIONE, TRISTEZZA,  
GIOIA, RABBIA, NOSTALGIA**  
e tante tante altre!

## PERCHÉ NON PROVARE A DESCRIVERLE?

Sarà molto divertente! Disegna e raccontaci con 15 parole al max cosa stai provando in questo momento e partecipa al nuovissimo concorso, inviando la tua opera per e-mail a [gufo@agesci.it](mailto:gufo@agesci.it), oppure tramite posta a PAOLA LORI v.le Martiri della Libertà, 110 - 62024 MATELICA (MC)

*Vedrai che emozione vedere il tuo disegno  
pubblicato su Giochiamo!*

A tu per tu con... *Le nostre interviste*

## MATTEO RENZI



Nome: Matteo  
Cognome: Renzi  
Professione: politico  
sindaco di Firenze  
Curiosità: scout e papà  
di tre bambini!

Ciao signor Sindaco, sappiamo che sei uno scout come noi, sei stato un lupetto!  
Certo che sono stato un lupetto!  
La mia prima sestiglia erano i Fulvi.  
Poi sono diventato capo sestiglia dei Bianchi.

Ci racconti un po' i tuoi anni negli scout? Cosa ti ricordi e cosa ti hanno lasciato?

È difficile riassumere in poche parole tutti gli anni di scoutismo vissuti! Ma ci provo: divertenti, avventurosi (una volta ci siamo addirittura persi nel bosco!), entusiasmanti. Per me gli scout hanno significato moltissimo. Mi hanno insegnato a non arrendermi di fronte alle cose difficili e a vedere il lato positivo di ogni cosa.

Perché hai scelto di fare il sindaco? Essere scout ha influito un po' su questa scelta?

Ho scelto di fare il sindaco perché voglio bene alla mia città e perché vorrei renderla più bella e più vivibile. Essere scout è stato fondamentale per farmi avvicinare alla politica: perché mi ha insegnato che è necessario prendersi cura delle cose di tutti come se fossero le nostre, cercando di fare sempre "del nostro meglio".

Una curiosità: guadagni tanto?

Sì. I sindaci delle grandi città guadagnano circa 4000 euro al mese.

Già da piccolo volevi fare il sindaco della tua città o preferivi qualcos'altro? Veramente da piccolo volevo fare il camionista!

Ti diverti a fare il tuo lavoro? Quante ore trascorri in ufficio?

Non lo farei se non mi divertissi: bisogna sempre trovare il gusto nelle cose che si fanno! Ma, certo, non sempre posso stare con i miei bambini quanto vorrei perché passo in ufficio gran parte della giornata. E ogni tanto capitano anche momenti difficili: anche in questi momenti però essere il Sindaco vuol dire non tirarsi indietro di fronte alle responsabilità.

**Pensi che noi bambini possiamo fare qualcosa per rendere più belle le nostre città?**

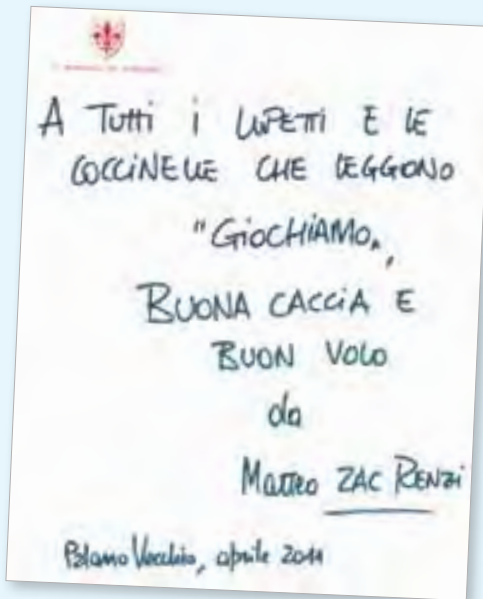
Tutti noi possiamo fare molto per rendere migliore il luogo in cui viviamo: anche quando siamo ancora "cittadini in erba". Dal non buttare le cartacce per terra alla raccolta differenziata, ognuno può fare tanti piccoli gesti per rendere più accogliente la città. E la cosa bella è che basta che qualcuno inizi: l'entusiasmo dell'esempio è contagioso! Io ho molta fiducia nell'aiuto che mi danno i lupetti e le coccinelle a Firenze.

**Noi lupetti e coccinelle abbiamo la nostra legge e la rispettiamo per vivere bene nel Branco e nel Cerchio. Ma anche come cittadini italiani abbiamo delle leggi da rispettare. Esiste un libro con scritte tutte queste leggi? E quanto è importante rispettarle?**

Come nel Branco e nel Cerchio, anche nella società è importante che tutti rispettino le stesse regole: quando facciamo un gioco, ci divertiamo se tutti stiamo alle stesse regole e proviamo lealmente ad essere più bravi degli altri per poter vincere. Non se cerchiamo di fare i furbi per avere la meglio. Nella Costituzione troviamo le regole che permettono di vedere garantiti i nostri diritti: poter andare a scuola, avere un lavoro, essere liberi di far parte di associazioni come gli scout.

**È bello essere popolare e nominato sui giornali?**  
 Mi fa piacere quando per strada le persone mi chiamano per nome e mi fermano per darmi consigli, suggerimenti, e - ogni tanto - anche qualche tirata d'orecchie. Ma non è necessario andare in televisione per essere importanti: ci sono un sacco di persone che fanno cose belle anche senza che nessuno le conosca.

**Pensi di essere un buon sindaco?**  
 Questo dovrete chiederlo ai fiorentini, non a me!



**Per finire consiglieresti a noi bambini di diventare sindaci da grandi?**

Perché non dovrei?!? E' il mestiere più bello del mondo!

# Quel passo affrettato



**ROMA**, la grande città, si piega al volere dell'imperatore Valeriano, un uomo, disposto a tollerare tutto, ma non a essere secondo a nessuno, neppure a Dio. Le carceri sono piene di innocenti, la morte è data ai cristiani come spettacolo per un popolo che sembra impazzito. Per le strade acciottolate si sente il rumore di un passo affrettato e gioioso. È il giovane **TARCISIO** che, dopo il lungo periodo di preparazione al battesimo, ora può correre per ritrovarsi coi fratelli alle catacombe di Callisto e partecipare alla celebrazione dei misteri di Cristo.



**L'INCONTRO CON GESÙ HA CAMBIATO LA SUA VITA.**

Nelle catacombe coi fratelli  
condivide una pace profonda,  
la certezza che il mondo può migliorare,  
ma anche il dolore per tanti amici che soffrono nelle  
prigioni e attendono la morte sperando proprio  
nel conforto che può dare loro l'Eucaristia.



«La porterò io».

«Ma sei troppo giovane»

«È vero ma proprio per questo nessuno penserà a me».  
L'Eucaristia, avvolta in un panno bianco, stretta al petto  
sotto al mantello, e poi via col suo passo affrettato  
lungo le stradine secondarie. Poi qualcuno lo chiama:  
«Ehi...fermati un momento! Cosa nascondi sotto il  
mantello? Ma sei cristiano!» I pugni e i calci non si  
contano ma Tarcisio non apre le mani che stringono  
il panno ormai rosso del suo sangue... Qualcuno lo  
riporterà alle catacombe in fin di vita.

**«HO PROMESSO DI CUSTODIRE IL CORPO DI GESÙ  
CON LA MIA STESSA VITA».**



**La** musica provoca in  
tutti noi grandi emozioni.  
A volte ci rende felici,  
altre ci aiuta a riflettere;  
o, ancora, ci rilassa oppure  
ci trasmette la carica  
per affrontare una  
giornata faticosa.

Se per voi suonare uno  
strumento è un gioco da  
ragazzi o semplicemente  
volete imparare a farlo,  
allora è arrivato il momento  
di cacciare e volare per la  
specialità di

**MUSICISTA!**



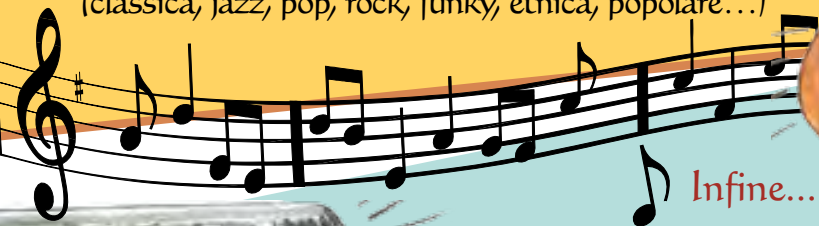


**Potremmo cominciare da...**

- Conoscere le culture musicali del mondo
- Costruire uno strumento musicale (tamburello, bastone della pioggia, sonagliere)
- Accompagnare ritmicamente una danza

**E poi...**

- Riconoscere i simboli dello spartito
- Sapere classificare i differenti strumenti
- Conoscere i suoni della natura
- Spiegare le differenze tra i vari stili musicali (classica, jazz, pop, rock, funky, etnica, popolare...)



**Infine...**

- Effettuare una ricerca su un grande compositore del passato
- Accompagnare con uno strumento durante un cerchio di gioia
- Preparare un'espressione-musical con la propria sestiglia
- Insegnare una canzone o una danza nuova al Branco o al Cerchio



Buona Caccia e Buon Volo!



# PULITI e FELICI



Il 5 maggio 2010 è stata la **GIORNATA MONDIALE PER LA PULIZIA DELLE MANI!**

Le mani vanno tenute pulite perché durante la giornata sono tanti i posti in cui si poggiano: sul banco, a terra, sui muri! Ogni giorno poi ci strofiniamo gli occhi, ce le mettiamo in bocca: è facile per i batteri farsi un giro nel nostro corpo. Spesso, la mancanza di igiene è legata al disordine e peggiora anche l'umore.





Capita a volte di mettere le cose in ordine e di sentirsi meglio, vero?



Oggi sono proprio felice!

Sono troppo preoccupato

*Esiste infatti anche l'igiene per la nostra mente. Ci sono tante cose che possono renderci tristi: non giocare, dormire poco, ricevere un rimprovero o preoccuparsi per una cosa. È importante fare in modo di non rimanere tristi per troppo tempo: bisogna parlarne subito con papà e mamma, con Gesù, con i vecchi lupi e le coccinelle anziane, con gli amici e dopo ci si sente subito meglio e si ricomincia a stare allegri. Abituarsi a pensare alle cose belle è il giusto esercizio per essere felici.*

Spedite altre domande al mio indirizzo: [dott.carlbiz@agesci.it](mailto:dott.carlbiz@agesci.it)

Quasi quasi dimenticavo di lavarmi le mani! Che sbadato che sono!  
Buona salute a tutti

Carl Biz

Uffa che tristezza...



ANCHE IN CUCINA POSSIAMO IMITARE LE FORME DELLA SPLENDIDA NATURA CHE CI CIRCONDA PREPARANDO, PER ESEMPIO, DEI BELLISSIMI...

# FIORI da MANGIARE

Procurarsi 8 fettine di bresaola, 250 g di ricotta, alcune foglie di insalata e una manciata di pistacchi.



1 Sbucciare i pistacchi, tritarli e mischiarli alla ricotta.

2 Tagliare un angolino di un sacchetto di plastica (quelli da congelatore) e infilarci la ricotta. Ecco realizzato un "sac à poche"!

5 Adagiare i fiori in un piatto, su delle foglie d'insalata, come fossero un prato.

3 Prendere una fettina di bresaola, arrotolarla e chiudere un lato con le mani. Con le dita aprire l'altro lato, come per formare la corolla di un fiore.

4 Prendere il sacchetto con la ricotta e spremere il composto nel centro del fiore di bresaola.

Buon Appetito!



Ricordatevi di inviare le vostre ricette preferite, soprattutto quelle più caratteristiche della vostra regione a: [elleci@agesci.it](mailto:elleci@agesci.it)



# GIRA, ne vedremo

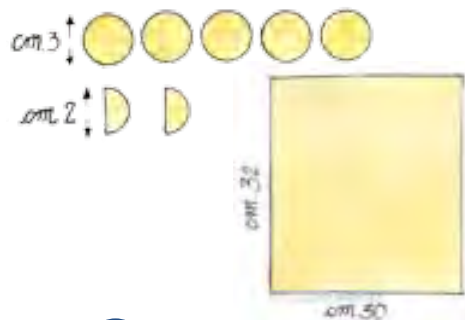
Questa mattina vi siete svegliati con la luna storta? Siete un po' preoccupati? Avete bisogno di stare da soli a pensare? Siete arcirabbati? Si vede... basta guardarvi!

## MATERIALE

- cartone grosso di colore bianco
- 3 vassoi sottotorta tondi bianchi (diametro 28/24/18 cm circa)
- perforatore a punteruolo
- perno raccogli fogli
- matita, gomma, pennarelli a punta fine e grossa
- forbici, colla
- triangolo appendi quadro



**1** Tagliamo dal cartone un quadrato di lato 30/32 cm, 5 tondini di diametro 3 cm e 3 semicerchi di 2 cm. Facciamo un foro centrale nel cartone, nei vassoi e nei tondini.



**2** Sovrapponiamo i vassoi dal più grande al più piccolo e marchiamo lo spazio rimasto fra uno e l'altro. Nello spazio rimasto disegniamo nel 1° le facce, nel 2° il corpo e nel 3° le gambe e i piedi.

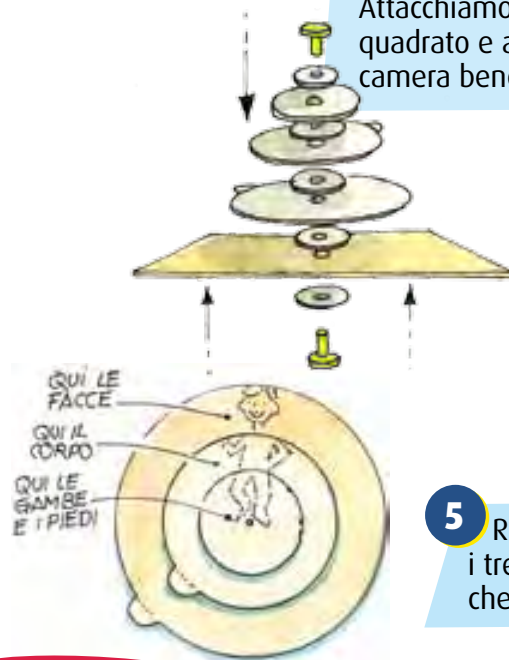


# GIRA: delle belle!

**LE EMOZIONI SI "LEGGONO" SUL VISO MA ANCHE SUL CORPO:** da come muoviamo le mani per salutare, da come dondoliamo le braccia imbarazzati, dal sorriso timido o franco, dai piedi che battono a terra impazienti o dall'espressione degli occhi...

**3** Attacciamo sul bordo dei vassoi un semicerchio.

**4** Apriamo il perno a vite e infiliamo un tondino, il cartone, un tondino, il cerchio grande, un tondino, il cerchio medio, un tondino, il cerchio piccolo e l'ultimo tondino. Richiudiamo il perno. Attacciamo il triangolo a metà di un lato del quadrato e appendiamolo sulla porta della nostra camera bene in vista.



**5** Ruotiamo i cerchi facendo coincidere i tre disegni che mostreranno a tutti di che umore siamo!



# Che Tuffo

L'**ORCA** è il più grande mammifero carnivoro marino. Gli esemplari più grandi possono raggiungere i 9 metri di lunghezza, praticamente come un autobus! Vivono in branchi familiari e comunicano tra di loro con richiami simili a trombette di carnevale.



*Fanno capire il loro stato d'animo emettendo bollicine, mostrando i loro terribili denti oppure con straordinari tuffi. Vorrebbero imitare i delfini ma sono troppo pesanti per fare grandi salti.*



Quando nasce un piccolo il branco intona canzoni subacquee per salutare il nuovo arrivato e, a turno, lo vanno ad accarezzare con i musì e le pinne.



*Poi iniziano a festeggiare l'evento con piroette, tuffi e tanti spruzzi!*

Quando un' orca è malata o triste piange il proprio dolore emettendo note che arrivano a tantissimi chilometri di distanza e capita che altri branchi accorrano per aiutare chi sta male.

Sono davvero un branco straordinario:  
**TUTTI PER UNO E UNO PER TUTTI!**



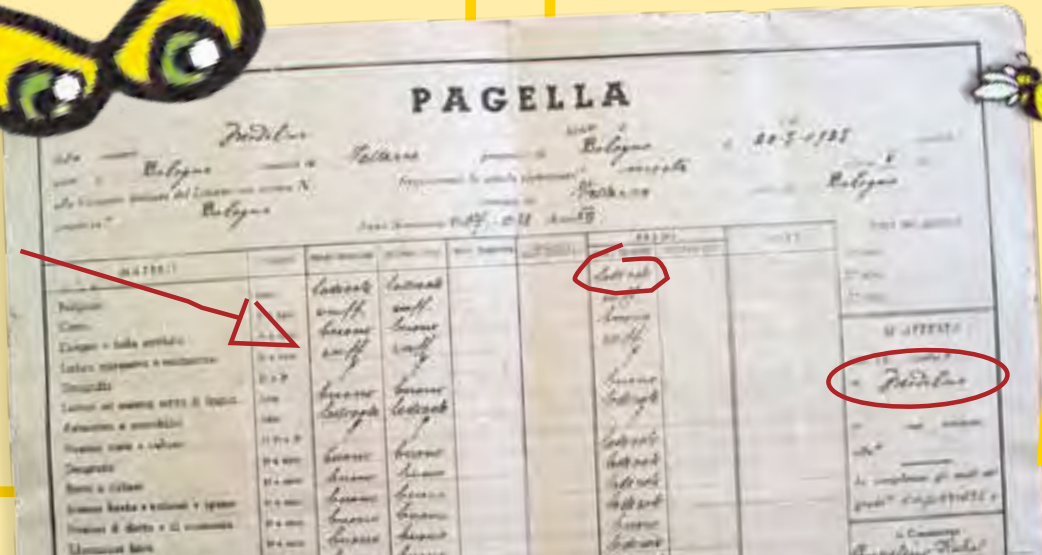
Ecco una scoperta interessante:  
**UN RIMEDIO CONTRO LA PAURA DELLE INTERROGAZIONI TROVATO SU UNA VECCHIA RIVISTA IN CASA DEI NONNI...**

«...si possono sconfiggere la paura dei ragni o la fobia da puntura di insetti con una divertente lettura?»

**YES, YOU CAN!**

Esiste una  
**“Scuola speciale di scacciapaure”**

il cui programma di studi strampalato ed insensato promette di far scomparire le fobie dei protagonisti.



**Titolo: Scuola Speciale Scacciapaure**  
**Autore: Gitty Daneshvari**  
**Editore: De Agostini**

La paura fa tremare le ginocchia, imbiancare i capelli, fa sentire qualcosa bloccato in gola... ma la paura piace anche, perché fa vivere avventure spassose!

Certo nessuno vorrebbe urlare alla vista di un insetto, o tremare quando è tutto buio... Ma ognuno ha le sue paure!

Quando Madeleine, Theodore, Lulu e Garrison vengono ammessi alla scuola di miss Wellington sono obbligati ad affrontare la loro fobia personale.

Quante avventure emozionanti, divertenti e, ovviamente, un po' paurose per capire che qualsiasi paura può essere superata...ridendoci su!

**E TU, QUALE PAURA VORRESTI SUPERARE?**

# Pakistan

Era così che mi sentivo, alla fine di ogni giornata di lavoro: come se un gigante mi avesse preso tra le mani per fare di me una polpetta. Questo perché, dopo che mia madre mi aveva lasciato a Quetta, in Pakistan, io avevo cominciato a lavorare, per guadagnarmi da vivere.

La sera prima di andarsene, mia madre mi aveva fatto promettere che sarei sempre stato onesto, che non avrei mai fatto del male a nessuno e che avrei sempre avuto un desiderio davanti al naso, come un asino una carota, e che quel desiderio era trovare un posto per vivere, una casa in cui essere accolto.



In Pakistan, a dire il vero, Kaka Rahim e Osta Sahib, due commercianti, erano stati buoni, con me. Mi avevano offerto ospitalità e lavoro. Io, però, quello che volevo fare, più di tutto, era andare a scuola. Infatti, ogni giorno passavo davanti a un istituto durante l'intervallo e mi rannicchiavo dietro a un muretto per sentire i bambini giocare senza essere visto.

Chiudevo gli occhi e pensavo a quando anch'io andavo a scuola, a Nava. Pensavo al mio maestro. Pensavo ai miei compagni. E ogni tanto pensavo a mia mamma, e mi chiedevo cosa stesse facendo.

Così, un giorno, un po' perché a Quetta gli unici ad avermi accolto bene erano stati Kaka Rahim e Osta Sahib mentre tutti gli altri continuavano a trattarmi male, e un po' nella speranza di riprendere la scuola, decisi di partire per l'Iran.

**CHISSÀ, FORSE LÌ AVREI AVUTO UNA VITA MIGLIORE.**

Liberamente tratta dall'autore da:  
"NEL MARE CI SONO I COCCODRILLI"  
di Fabio Geda  
Ed. Baldini  
Castoldi Dalai

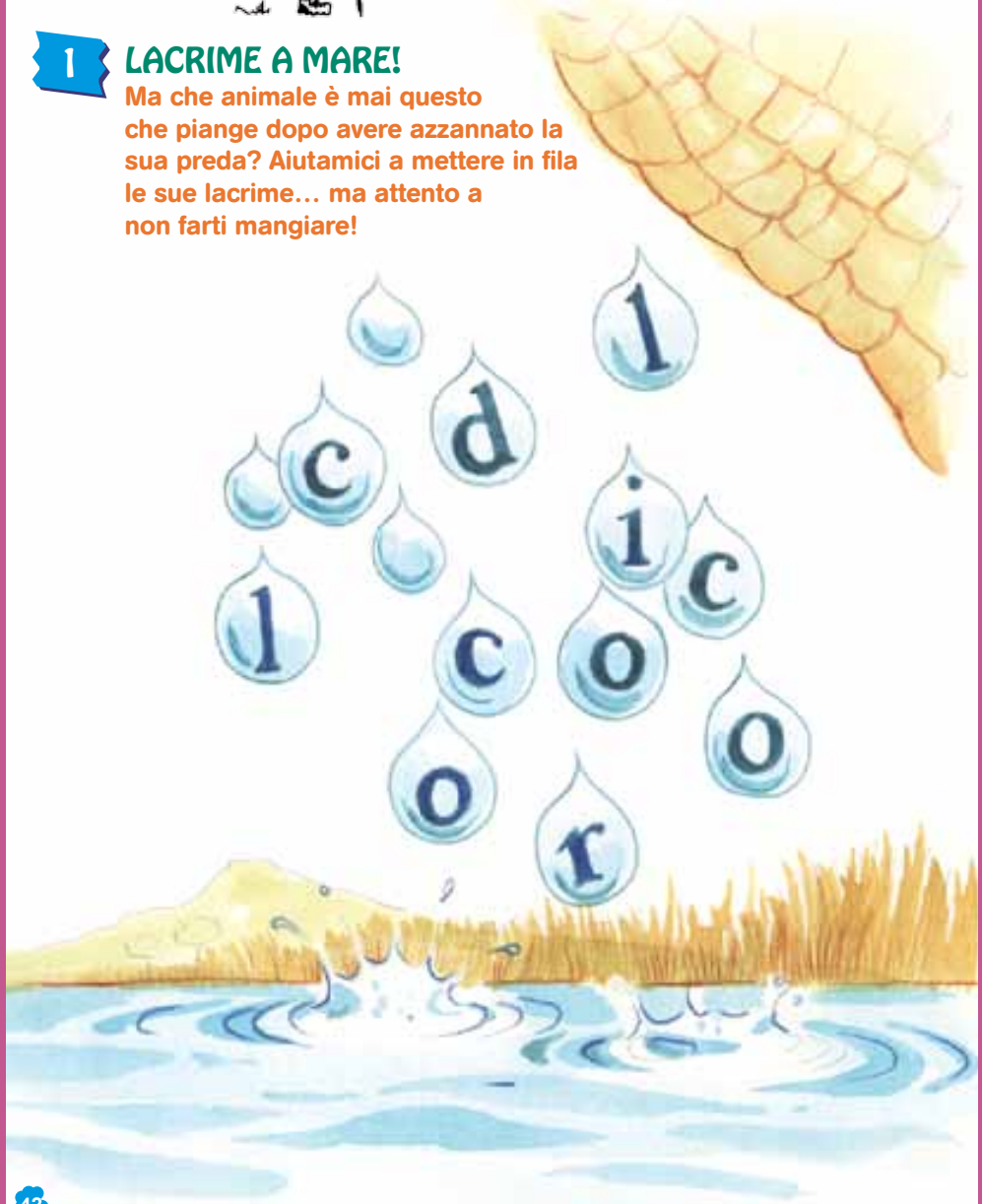


# SCOVOLINO EMOZIONATO!



## 1 LACRIME A MARE!

Ma che animale è mai questo che piange dopo avere azzannato la sua preda? Aiutami a mettere in fila le sue lacrime... ma attento a non farti mangiare!



# EMOZIONATO!

## 2 CHI PARLA?

Grrr, che confusione: sono tutti arrabbiati e non si capisce più chi dice cosa... Restituisci a ognuno il suo fumetto per calmarli un po'.

**A** Ma che sta facendo?!

**B** Lei non ama gli animali! Si vergogni!

**C** Parla più forte, non ti sento!

**D** Fermati pirataaaa!

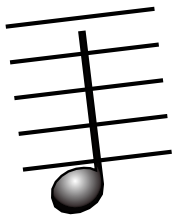
**E** Sfu! gretsrsrsc? Srrfrgrtdsc!

**F** [Musical notes]

LE SOLUZIONI  
(1) Il coccodrillo. (2) 1 D; 2 C; 3 A. (3) A.



che



+



COME SI FA?

1. Si sostituisce a una parola un disegno;
2. Se servono, si aggiungono alcune lettere;
3. Si legge!

FACILE, NO?

ECCO QUALCHE ESEMPIO

PER SCRIVERE REMARE BASTA DISEGNARE UN BEL RE E POI UN MARE



+



Rebus (frase:6)

MENTRE PER GUSTARE UN BUON MANICARETTO BISOGNA AGGIUNGERE UNA LETTERA

Rebus (frase:11)



R



100 g

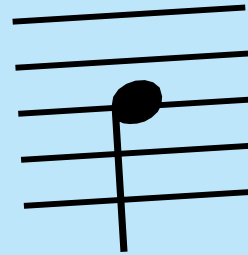


Ora vi propongo un rebus più complicato, ma la soluzione la conoscete molto bene.

Rebus (frase:3,10,1,7,5,5,2,5)

~~SI~~ NO

i



+



a



di

Tut tut...



ti

CURIOSITA'

I numeri sopra il rebus formano la frase e indicano le lettere che compongono le parole della soluzione finale.

Indovinato? Ora perché non provate a realizzare i vostri rebus e poi spediteli a [raffa@agesci.it](mailto:raffa@agesci.it). Non vedo l'ora di pubblicarli su Giochiamo!

# Piedinsù-manintasc

Ciaooooo fratellini e sorelline! Vi siete mai chiesti come fanno i millepiedi a camminare con tutte quelle zampette e a pulire tutte le loro scarpe?



Leggendo un antico manuale ho scoperto che hanno imparato dai ragazzi di **PIEDINSÙ-MANINTASC**, durante una festa di paese. Si fa così:



1

Chiamate tutti i vostri amici e formate **2 squadre (bruchi puzzoloni e bruchi profumosi)** in un bel prato. I giocatori di ogni squadra stanno in fila indiana su una linea di partenza.

2

Al **bim bum crack**, il primo di ogni squadra parte di corsa e raggiunge la linea d'arrivo posta a una determinata distanza. Ritorna sempre di corsa alla linea di partenza, e il secondo giocatore si attacca al primo mettendogli le **mani in tasca** (attenti al solletico!).

3

Ripartono tutti e due fino a quando il secondo giocatore non ha oltrepassato la linea d'arrivo. Si continua così fino all'ultimo componente di ogni squadra.

4

Vince la squadra che termina per prima! Le risate sono assicurate!

Prima di salutarvi vi suggerisco di

**OSSERVARE BENE IL NUOVO INDIZIO DEL VECCHIO BI**



Fatto? Bene!  
Allora alla prossima  
**Ueppaaaaaaaaa!**



CA, TI MO  
TE. VOI GA  
ORE TI BEI







Stamattina mi sono svegliato con una strana sensazione, oggi viene a trovarmi la mia amica Giuditta che non vedo da tanto tempo e voglio accoglierla come si deve. La tana è in ordine? Germogli e bacche ci sono? Lo striscione è appeso? Il vestito è... ops, forse è il caso di fare una corsetta prima di pranzo **GIRINGIRO SOTTOSOPRA** il Bosco e la Giungla per calmarmi un po'... Ragazzi non sarò mica un pelino emozionato?

Ci siamo, da pag.4 a pag.7 trovate i primi reportages dei nostri amici in missione nella storia d'Italia! Da non perdere!

Ueppa, a pag. 47 il vecchio Bi ci ha lanciato un nuovo enigma, ma che lingua è?

A PAG.19 CI ASPETTA GINGER, IL NOSTRO AMICO A QUATTRO ZAMPE CON UNA NUOVA DIVERTENTE AVVENTURA.



**Redazione:** Camillo Acerbi, Grazia Berlini, Stefania Brandetti, don Andrea Budellacci, Emanuelle Caillat, Laura Curzi, Emanuelle Dall'Acqua (art director), Silvia Fichera, Barbara Giannini, Anna Guidi, Paola Lori (capo redattore), don Andrea Lotterio, Elisa Mariani, Pietro Mastantuoni, Cristina Memmo, Vanna Merli, Maria Vittoria Perini, Alessandra Porrà, Marco Quattrini, Alessia Rolle, Pietro Romanelli, Gaetano Russo, Gianni Spinelli, Paola Tonin, Alessandro Tozzi **Grafica e impaginazione:** ideArt comunicazione **Illustrazioni:** Alessandra Baldi, Adriano Bassetti, Vittorio Belli, Annamaria Bognandi, Emanuele Dall'Acqua, Riccardo Francaviglia, Matteo Petrella **Per i fumetti grazie a:** Mauro Guidi, Jacopo Mutti, Giulia Sagromola **Per la storia di Enaiatollah un ringraziamento**

**speciale a Fabio Geda Reporter in missione:** il CdA del Branco Reggio Emilia 1 e il Cerchio Milano 1. **Con la partecipazione straordinaria di Matteo Renzi** **Redazione WEB:** Elisena Bartolucci, Marco Cirillo, Marco Colonna, Angelica Di Giorgio, Cristian Giovannini, Paolo Favotti **SCOUT** - Anno XXXVII - n. 8 - 15 aprile 2011 - Settimanale registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - euro 0,51 - Edito dall'AGESCI - Direzione e pubblicità Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - Direttore responsabile Sergio Gatti - Stampa Mediagraf spa, viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (Padova) - Tiratura di questo numero copie 60.000 - Finito di stampare nell'aprile 2011

Tonino Cartonato

Certo che le emozioni sono strane. Non vi capita mai di sentirvi...



Prilcodini?



Sbragnaffi?



E spapugnati?